

Un processo simulato sul Corridoio 5

Da aula accademica ad aula di giustizia, seppur solo immaginaria, con tanto di arringhe, requisitorie e sentenza finale. Per un pomeriggio i vertici delle istituzioni udinesi diventeranno giudici europei. È quanto accadrà domani alle 17.30 nella sala Tomadini dell'Università di Udine, in via Tomadini 30/a. Per celebrare il cinquantesimo anniversario del Trattato di Roma che istituì la Comunità economica europea (Cee), l'Università ha organizzato un processo simulato davanti alla Corte di giustizia delle Comunità europee. Al centro dell'udienza una vicenda ipotetica legata alla costruzione del Corridoio V.

La Corte di giustizia dovrà pronunciarsi sulla responsabilità della Repubblica italiana per la mancata realizzazione sul nostro territorio di un'infrastruttura di coesione prevista dall'ordinamento comunitario, necessaria al completamento della tratta da Trieste a Lubiana. La controparte in giudizio dello Stato italiano, a cui è richiesto il risarcimento del danno per la mancata realizzazione dell'infrastruttura, è la società concessionaria delle opere. La difesa delle due parti in causa sarà curata dagli studenti di Diritto internazionale privato. La Corte, presieduta dal rettore Furio Honsell, è composta fra gli altri dal presidente della Provincia e dal sindaco di Udine, Marzio Strassoldo e Sergio Cecotti, dal presidente del Tribunale di Trieste, Arrigo De Pauli e dal presidente della Camera di commercio di Udine, Adalberto Valduga.